

CAPIRe è un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Scopo del progetto è diffondere l'utilizzo di strumenti innovativi per il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche in seno alle assemblee legislative.

Attività del progetto

CAPIRe al convegno dell'AIV

Giovedì 18 e venerdì 19 aprile 2013, presso l'Università degli studi di Milano, si terrà il XVI congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV). L'incontro di quest'anno ha il titolo: "Lo stato della valutazione in Italia: istituzionalizzazione, uso e competenze".

In linea con il tema portante del congresso, una delle sessioni tematiche sarà dedicata all'esperienza di progetto *CAPIRe*.

Durante la sessione i funzionari di alcuni Consigli regionali partecipanti al progetto racconteranno in che modo la valutazione delle politiche sia entrata a far parte del processo legislativo e quali difficoltà restano ancora da superare al fine di consolidare i risultati già raggiunti. La sessione si terrà venerdì 19 aprile dalle 14 alle 16.

Il programma dell'intero congresso è disponibile all'indirizzo: www.capire.org/eventi

La valutazione di una politica per l'inserimento lavorativo dei detenuti

E' on line il nuovo numero di *Valut-AZIONE*, la collana di *CAPIRe* nata per diffondere gli esiti di studi condotti in Italia e all'estero. Questo numero è dedicato alla valutazione delle politiche nate per dare maggiori prospettive occupazionali a chi esce dal carcere.

In questi ultimi 30 anni la popolazione carceraria è divenuta sempre più numerosa negli Stati Uniti: nel 2001 i detenuti presenti sul territorio americano erano circa 1,9 milioni, oggi sono più di 2,2. Circa 716 detenuti ogni 100.000 abitanti. Di conseguenza ogni anno aumenta il numero di persone rilasciate dal carcere. Sono individui che incontrano molti problemi a

reinserirsi nella società e più della metà torna in prigione nei tre anni successivi al rilascio. L'estrema difficoltà a trovare un lavoro stabile è uno dei motivi della reiterazione di comportamenti criminali. Per questa ragione in molti Paesi si interviene offrendo agli ex detenuti la possibilità di maturare un'esperienza lavorativa che aiuti il loro rientro in seno alla comunità. Esiste però poca evidenza empirica sull'efficacia di questi interventi. Per sopperire almeno in parte a tale carenza il Center for Employment Opportunities di New York ha condotto un esperimento controllato su una popolazione di quasi 1000 ex-carcerati.

La nota sintetizza i risultati dello studio pubblicati nel gennaio del 2012.

Tutti i numeri sono scaricabili da:
www.capire.org/capireinforma/valutazione

Esperienze regionali

A Trento approvata una legge sulla valutazione delle politiche

Giovedì 21 marzo 2013 il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha approvato all'unanimità (32 voti favorevoli) un testo che disciplina il controllo sull'attuazione delle leggi provinciali e la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche. La nuova legge stabilisce che all'avvio di ogni Legislatura il Presidente della Provincia e il Presidente del Consiglio provinciale approvino congiuntamente un programma di lavoro riservato alle attività di controllo e valutazione. Per preparare l'adozione e l'aggiornamento del programma dovrà essere istituito un tavolo di coordinamento, formato da quattro componenti indicati dalla Giunta provinciale e da quattro consiglieri provinciali, di cui due espressione delle minoranze consiliari. Il testo prevede che

i cittadini, e in particolare i destinatari delle politiche pubbliche, siano consultati, secondo modalità dettate dal Regolamento interno, nello svolgimento delle attività di controllo e valutazione. Il Consiglio e le singole Commissioni di merito dedicheranno apposite sedute agli esiti delle analisi condotte.

Una missione valutativa svolta in Emilia-Romagna dà i suoi primi frutti

Mercoledì 13 marzo, a voto unanime, la V commissione dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, competente in tema di formazione, scuola e lavoro, ha approvato una risoluzione. La risoluzione mira a superare alcune criticità individuate da una missione valutativa svolta nel 2012 su una politica per la conciliazione tra lavoro e famiglia. Tale politica prevedeva l'erogazione di voucher a famiglie composte da genitori entrambi occupati per l'iscrizione ai nidi privati di bambini sotto i 3 anni di età.

I comunicati stampa relativi a queste due notizie sono disponibili all'indirizzo: www.capiire.org/capiireinforma/rassegna_stamp

Pubblicazioni

Come può la valutazione avere maggiore spazio anche in Italia?

Molti documenti amministrativi e dispositivi legislativi di vario tipo assegnano alla valutazione delle politiche un ruolo primario e assolutamente strategico nei processi decisionali pubblici. In particolare alla valutazione che si pone l'obiettivo di analizzare gli effetti degli interventi adottati dalle amministrazioni. Eppure, in Italia resta grande l'incertezza su chi, come e quando sarà messo davvero in condizione di produrla e di utilizzarla. Tito Bianchi e Paolo Severati, in un articolo pubblicato agli inizi di marzo su lavoce.info, indicano 3 condizioni affinché a questa pratica professionale venga riconosciuto il giusto peso. La prima condizione consiste nella creazione di infrastrutture pubbliche, accessibili liberamente, per la produzione, la conservazione e la diffusione di microdati su cittadini, famiglie, imprese, enti pubblici e del privato sociale. Attualmente la pubblica amministrazione possiede già moltissime informazioni che potrebbero essere utilizzate da coloro che vogliono studiare gli effetti delle politiche. Spesso però tali informazioni sono di difficile, se non impos-

sibile accesso. La creazione di piattaforme fruibili ad una vasta platea di ricercatori qualificati consentirebbe di usare gli stessi dati per realizzare studi concorrenti e dunque di avere un controllo della comunità scientifica sulla qualità delle valutazioni condotte.

La seconda condizione è di assicurare indipendenza alle organizzazioni che dispongono di un mandato istituzionale per svolgere attività di valutazione. Ciò può significare ad esempio dar vita a strutture interne competenti e autonome, in grado di riportare i risultati delle loro attività direttamente ai vertici istituzionali e non alla dirigenza esecutiva.

La terza condizione consiste nell'aprire uno spazio pubblico legalmente riconosciuto, nel quale i risultati delle valutazioni possano essere discusse dall'intera collettività. E' necessario che le valutazioni svolte siano percepite come equidistanti tra gli interessi delle istituzioni e quelli dei vari soggetti portatori di interessi particolari. Una maggiore visibilità del lavoro svolto dai valutatori andrebbe di pari passo con un incremento della qualità di tale lavoro.

L'intero articolo può essere letto su: www.capiire.org/capiireinforma/scaffale/

Appuntamenti

Evaluation in democracy: un'audizione al Parlamento Europeo

Mercoledì 10 aprile si terrà a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, un'audizione pubblica dedicata al ruolo della valutazione nelle moderne democrazie. L'evento, sponsorizzato dall'European Evaluation Society (EES), sarà ospitato dalla parlamentare finlandese Tarja Cronberg. All'incontro saranno presenti in qualità di relatori: Maria Bustelo, docente all'Universidad Complutense de Madrid e attuale presidente dell'EES, Elliot Stern, direttore della rivista "Evaluation" e Bob Picciotto, docente al King's College di Londra componente del board di EES.

Ulteriori dettagli sul programma sono disponibili all'indirizzo: www.capiire.org/eventi/

Per contattare lo staff del progetto:
tel. ++39.011.533.191
CAPIRE - Copyright 2013